Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73 — **ROMA - Lunedì, 11 gennaio 1932 - ANNO X** — **Numero 7**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte, non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni; piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzione nell'invio del periodico e poichè in seguito non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di compiacersi di rinnovare al più presto il loro abbonamento versando il corrispondente importo sul conto corrente postale 1-2640.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

1931

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1903.**

LEGGE 17 dicembre 1931, n. **1598.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione, e la data di inizio del funzionamento della pretura di Pontebba.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria territoriale del Regno e relative norme di attuazione, e la data di inizio del funzionamento della pretura di Pontebba.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1904**.

LEGGE 17 dicembre 1931, n. **1600**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 giugno 1931, n. 823, contenente modificazioni alle norme in materia di privilegi marittimi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 18 giugno 1931, n. 823, contenente modificazioni alle norme in materia di privilegi marittimi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1905**.

REGIO DECRETO 16 novembre 1931, n. **1605**.

Aumento del contributo annuo dello Stato al Consorzio pei rimboschimenti nella provincia di Trento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 luglio 1926, n. 1330, relativo alla costituzione del Consorzio fra lo Stato e la provincia di Trento pei lavori di rimboschimento nella provincia medesima, col quale venne fissato in L. 30.000 il concorso dello Stato per la esecuzione di tali lavori restando a carico della Provincia un eguale contributo di L. 30.000;
Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
Vista la deliberazione 6 marzo 1930 dell'Amministrazione provinciale di Trento;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato al Consorzio pei rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Trento, fissato in L. 30.000 annue col R. decreto 15 luglio 1926, n. 1330, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1931-32, sino alla somma di L. 50.000 corrispondente al contributo stabilito dalla provincia stessa.

Art. 2.

La somma di L. 50.000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1931-32 ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *gennaio* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 316, *foglio* 9. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1906**.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 novembre 1931, n. **1612**.

Approvazione della Convenzione monetaria fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, stipulata in Roma il 23 ottobre 1931.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta l'urgente necessità di dare esecuzione alla Convenzione monetaria stipulata in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino il 23 ottobre 1931;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze e per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione monetaria stipulata in Roma, fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, il 23 ottobre 1931.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello dello scambio delle ratifiche della Convenzione di cui all'articolo precedente.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 gennaio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 316, foglio 16. — FERZI.

Convenzione monetaria tra la Serenissima Repubblica di San Marino e il Regno d'Italia.

La Serenissima Repubblica di San Marino e il Regno d'Italia, nella necessità di apportare alcune aggiunte e modifiche alla Convenzione di amicizia e buon vicinato tra loro stipulata il 28 giugno 1897, particolarmente all'art. 38, e così pure agli articoli 1 delle Convenzioni addizionali 16 febbraio 1906 e 10 febbraio 1914, per quanto concerne la coniazione di monete della Repubblica;

In considerazione delle vicende monetarie intervenute nel frattempo, che hanno portato alla monetazione ora vigente notevoli cambiamenti, in confronto alle particolari caratteristiche sulle quali esplicitamente si basavano i precedenti accordi fra i due Stati;

Hanno ritenuto l'opportunità di addivenire alla stipulazione della presente Convenzione monetaria, e a tale effetto hanno nominati per loro Plenipotenziari:

La Serenissima Repubblica di San Marino:

Conte gr. uff. ANGELO MANZONI BORGHESI, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario;

Nob. comm. FEDERICO GOZI, consigliere;

S. M. il Re d'Italia:

S. E. il cav. di gr. cr. on. ANTONIO MOSCONI, Ministro Segretario di Stato per le finanze, senatore del Regno;

i quali, dopo di essersi comunicati i pieni poteri, trovati in buona e debita forma, sono convenuti nelle stipulazioni che seguono:

Art. 1.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia mette, come per il passato, a disposizione del Governo della Serenissima Repubblica di San Marino la Regia zecca di Roma per la coniazione delle monete della Repubblica stessa.

La Repubblica di San Marino si impegna a servirsi esclusivamente della Regia zecca per la coniazione delle sue monete finchè sarà in vigore la Convenzione di buon vicinato ed amicizia tra la Repubblica di San Marino e il Regno d'Italia, conclusa il 28 giugno 1897, modificata e prorogata con le successive Convenzioni addizionali.

Art. 2.

Le monete sammarinesi saranno identiche a quelle italiane per quanto concerne il metallo, la composizione chimica, il valore nominale, le dimensioni ed il valore intrinseco dei singoli pezzi.

Art. 3.

Le monete sammarinesi e le monete italiane avranno rispettivamente nel Regno d'Italia e nella Repubblica di San Marino identico corso legale e potere liberatorio nei rapporti fra privati e in quelli con le pubbliche casse.

Art. 4.

La coniazione delle monete d'oro potrà essere fatta per valore illimitato. La coniazione delle monete d'argento — rinunziando la Repubblica per la durata dei presenti accordi alla coniazione delle monete di nichelio e di bronzo — non potrà eccedere la somma complessiva globale di lire italiane due milioni e cento mila e tale contingente sarà ripartito in italiane lire settecento mila per ciascuno degli anni solari 1931, 1932 e 1933.

Art. 5.

Saranno presi speciali accordi per il caso che una moneta fosse dall'una o dall'altra parte dichiarata fuori corso e ciò per reciprocità sia dell'estensione del provvedimento sia del trattamento da fare al corrispondente taglio di moneta dall'altra parte.

Art. 6.

Lo Stato italiano si impegna a reprimere e punire le falsificazioni delle monete sammarinesi che si perpetrassero nel suo territorio. Uguale impegno assume la Repubblica di San Marino per eventuali falsificazioni di monete italiane nel suo territorio.

Art. 7.

Il Governo della Repubblica si impegna a dichiarare fuori corso, o comunque di ritirare dalla circolazione, le sue monete di argento e di bronzo precedentemente coniate, e ciò entro un mese dalla data della firma della presente Convenzione, o comunque prima che le siano consegnate dalla Regia zecca le nuove monete.

Art. 8.

La Regia zecca si impegna da una parte di fornire al Governo della Repubblica per gli anni 1931, 1932 e 1933 l'argento necessario alla coniazione delle sue monete al prezzo corrente del metallo, e la Repubblica di San Marino dall'altra si obbliga a fornirsi presso la Regia zecca dell'argento occorrente per il fine anzidetto.

Art. 9.

In considerazione della parziale deroga apportata dalla presente Convenzione all'art. 1 della Convenzione addizionale del 10 febbraio 1914, nonchè per l'assistenza tecnica gentilmente accordata dal Governo italiano nella coniazione contemplata dalla presente Convenzione, il Governo della Repubblica di San Marino si impegna di corrispondere al Governo italiano la somma complessiva globale di italiane lire seicento mila da versarsi alla Regia sezione del Tesoro di Forlì, in rate semestrali uguali di lire italiane cento mila ciascuna il primo gennaio e il primo luglio degli anni 1932, 1933 e 1934.

Art. 10.

Sono abrogate le clausole delle precedenti Convenzioni che ed in quanto risultino modificate dalla presente Convenzione.

Art. 11.

La presente Convenzione sarà ratificata. Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello dello scambio delle ratifiche, ed avrà la durata della Convenzione di buon vici-

nato ed amicizia tra la Repubblica di San Marino e il Regno d'Italia, conclusa il 28 giugno 1897, modificata e prorogata con le successive Convenzioni addizionali.

Fatta in Roma in doppio originale addì 23 ottobre millenovecentotrentuno.

(*L. S.*) ANTONIO MOSCONI

(*L. S.*) ANGELO MANZONI BORGHESI
(*L. S.*) FEDERICO GOZI

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

Numero di pubblicazione 1907.

REGIO DECRETO 24 settembre 1931, n. 1603.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Pio istituto S. Benedetto », con sede in Cammarata.

N. 1603. R. decreto 24 settembre 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato, con alcune modifiche, lo statuto dell'Opera pia « Pio istituto S. Benedetto », con sede in Cammarata.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 12 dicembre 1931.

Norme concernenti l'esercizio della vigilanza e del controllo sulle agenzie di viaggio e sugli uffici di turismo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 6 agosto 1926, n. 1430, che affidava al Ministero dell'economia nazionale il controllo sulle agenzie di viaggio e sugli uffici di turismo;

Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione del Commissariato per il turismo;

Visto il proprio decreto 20 aprile 1931, contenente norme per l'attuazione del R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371;

Decreta:

Art. 1.

Le funzioni di vigilanza e di controllo sulle agenzie di viaggio e sugli uffici di turismo, demandate al commissario per il turismo dall'art. 1, lettera *c*) del decreto 20 aprile 1931, avranno principalmente per oggetto l'orientamento generale dell'attività turistica dell'Azienda, l'efficienza della sua attrezzatura ricettiva e della sua organizzazione di propaganda, l'applicazione di eque tariffe globali per i viaggi in Italia, e la qualità ed il funzionamento dei vari servizi, ed in particolar modo di quelli di informazione, dei mezzi di trasporto, degli interpreti e delle guide.

Art. 2.

Il commissario per il turismo, per l'esercizio della vigilanza e del controllo di cui all'articolo precedente, può avvalersi di ispettori o di funzionari incaricati dal commissario stesso.

Art. 3.

Il rilascio delle licenze per l'esercizio di agenzie o di uffici turistici è subordinato all'accertamento, da parte del Commissariato per il turismo, che il richiedente abbia l'idoneità tecnica ed i mezzi adeguati per esercitare l'agenzie o l'ufficio turistico.

Roma, addì 12 dicembre 1931 - Anno X

MUSSOLINI.

(177)

DECRETO MINISTERIALE 26 dicembre 1931.

Accettazione delle dimissioni rassegnate dal sig. Pareto Luca Giacomo da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. Pareto Luca Giacomo fu Nicolò venne autorizzato a continuare nell'esercizio professionale quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Visto l'atto in data 27 novembre 1931-X con il quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni;

Decreta:

Con effetto dal 27 novembre 1931-X sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Pareto Luca Giacomo da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 26 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(151)

DECRETO MINISTERIALE 14 dicembre 1931.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Francesco Lanza di Angelo Maria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Francesco Lanza, nato ad Alvito il 22 aprile 1869 da Angelo e da Angela Tata, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Francesco Lanza il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 9 dicembre 1931 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Francesco Lanza il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(153)

DECRETO MINISTERIALE 14 dicembre 1931.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Caterina D'Emilia di Giuseppe.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Caterina Annunziata Angela D'Emilia, nata a Santopadre il 26 marzo 1873 da Giuseppe e da Maria Mazzenchi, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Caterina Annunziata Angela D'Emilia il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 9 dicembre 1931 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Caterina Annunziata Angela D'Emilia il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(154)

DECRETO MINISTERIALE 29 dicembre 1931.

Accettazione delle dimissioni rassegnate dal sig. Sacerdoti Giorgio da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 4 settembre 1925, n. 4557, col quale, fra gli altri, il signor Sacerdoti Giorgio venne autorizzato a continuare l'esercizio professionale quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma;

Visto l'atto in data 9 ottobre 1931-IX con il quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni;

Decreta:

Con effetto dal 9 ottobre 1931-IX sono accettate le dimissioni rassegnate dal signor Sacerdoti Giorgio da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma.

Roma, addì 29 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(152)

DECRETO MINISTERIALE 29 dicembre 1931.

Nomina del presidente e del vice presidente del Sindacato obbligatorio siciliano infortuni zolfare.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il decreto Ministeriale 21 settembre 1931-IX col quale è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori del Sindacato obbligatorio siciliano infortuni zolfare con sede in Caltanissetta;

Veduta la lettera 11 ottobre 1931-IX con la quale il signor comm. ing. Francesco Sulli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente del Sindacato predetto;

Veduto l'art. 39 dello statuto del Sindacato approvato con R. decreto 27 marzo 1930, n. 560;

Decreta:

Art. 1.

Il sig. ing. Emanuele Bergmann, attuale vice-presidente, è nominato presidente del Sindacato obbligatorio siciliano infortuni zolfare.

Art. 2.

È nominato vice-presidente del Sindacato predetto il signor conte Francesco Gaetani di Bastiglia.

Roma, addì 29 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(164)

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1931.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Baldasseroni Alfredo di Achille.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Alfredo Alberto Mario Baldasseroni, nato a Roma l'11 gennaio 1887 da Achille e da Penelope Madoigoli, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'articolo 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Alfredo Alberto Mario Baldasseroni il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 1° dicembre 1931 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Alfredo Alberto Mario Baldasseroni il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(155)

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1931.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Sasselli Emma di Costantino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Emma Sasselli, nata a Roma il 14 settembre 1882 da Costantino e da Breggio Elvira, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Emma Sasselli il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 1° dicembre 1931 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Emma Sasselli il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(156)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1012 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Miletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miletich Matteo, figlio del fu Simone e della fu Francovich Domenica, nato a S. Martino di Vettua (Albona), il 5 febbraio 1856 e abitante a Pola, via Nino Bixio n. 244, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola dalla or defunta Maria Mernar: Elvira, il 31 marzo 1895; Giuseppe, il 30 dicembre 1905; Anna, il 17 luglio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9175)

N. 1018 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Miletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miletich Paolo, figlio del fu Giovanni e di Maria Blaskovich, nato a Barbana il 9 gennaio 1876 e abitante a Scattari (Pola) n. 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rossanda Maria di Biagio e di Lucia Ivessa, nata a Vincural (Pola) il 31 agosto 1893, ed ai figli, nati a Scattari: Giuseppe, il 28 ottobre 1906; Rocco, il 10 luglio 1911; Maria, il 2 ottobre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9176)

N. 1061 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Milotich Antonia, figlia del fu Martino e della fu Chervatin Maria, nata a Villa Treviso (Pisino) il 7 febbraio 1909 e abitante a Pola, via Besenghi n. 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9177)

N. 1059 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Milotich Antonia, figlia illegittima di Anna, nata a Mondellebotte (Visignano) il 12 giugno 1904 e abitante a Pola, via Arena n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9178)

N. 1060 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Antonio figlio del fu Francesco e di Lucia Tumpich, nato a Gallignana (Pisino) il 22 giugno 1900 e abitante a Pola, via Bradamante n. 422, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Omet Fosca di Antonio e di Grizila Fosca, nata a Gimino (Selo Kmeti), il 23 febbraio 1902 ed al figlio Claudio, nato a Pola, il 7 febbraio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9179)

N. 1066 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Giacomo, figlio del fu Francesco e di Tumpich Lucia, nato a Galignana (Pisino), il 1° maggio 18882 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio numero 173, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Turcinovich Maria di Matteo e fu Giovanna Bladincich, nata a Parenzo il 2 luglio 1888, alla figlia Maria, nata a Rovigno il 17 marzo 1908, ed ai figli nati a Pola: Erminia, il 3 dicembre 1904; Elvira, il 24 giugno 1912; Giuseppe, il 20 aprile 1914; Elda, il 21 settembre 1918; Ilda, il 20 agosto 1921; Carmela, il 26 febbraio 1924; Alice, il 15 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9180)

N. 1067 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » (Milotic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich (Milotic) Gioachino, figlio del fu Giuseppe e di Mendicovich Antonia, nato a Antignana il 13 agosto 1895 e bitante a Pola, via XX Settembre n. 65, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Suran Maria fu Valentino e di Percic Maria, nata a Vermo (Pisino) il 22 marzo 1902 ed alla figlia Vivanda, nata in Antignana il 14 settembre 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9181)

N. 1070 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Ivancich Maria, nato a Pola il 27 marzo 1899 e abitante a Pola, via Monte S. Giorgio n. 273, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mohoraz Olimpia di Carlo e di Donat Domenica, nata a Pola il 5 marzo 1903 ed al figlio Nello, nato a Pola il 21 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9182)

N. 1069 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Franolich Mattea, nato a Pola il 30 maggio 1898 e abitante a Pola, via Monte S. Giorgio n. 129, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zorzin Maria di Antonio e di Bresaz Lucia, nata a Pola, il 29 novembre 1900 ed ai figli nati a Pola: Nereo, il 7 luglio 1923 e Sergio, il 7 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9183)

N. 1071 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Frianolich Mattea, nato a Pola il 18 settembre 1890 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio n. 129, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kmet Maria di Matteo e di Pucic Maria, nata a Gimino il 14 settembre 1892, ed ai figli, nati a Pola: Lodovico, il 2 ottobre 1923; Stefania, il 18 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9184)

N. 1072 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Giuseppe, figlio del fu Francesco e di Tumpich Lucia, nato a Gallignana (Pisino) il 30 aprile 1886 e abitante a Pola, Acquedotto n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Turcinovich Maria di Giovanni e di Ravnich Antonia, nata a Pisino il 16 luglio 1895, ed ai figli, nati a Pola: Francesca, il 10 febbraio 1921; Antonia, il 4 febbraio 1923; Stefania, il 24 ottobre 1924; Genoveffa, il 7 aprile 1926; Paride, il 26 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9185)

N. 1073 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Marco, figlio del fu Giovanni e di Cule Maria, nato a Gallignana (Pisino) il 13 aprile 1882 e abitante a Pola, Monte Serpo n. 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drudich Maria di Simone e di Banovaz Caterina, nata a Pisino il 27 marzo 1890 ed ai figli, nati a Pola: Giovanni, il 7 giugno 1909; Maria Anna, il 20 febbraio 1911; Amalia, il 12 febbraio 1921; Livia, il 5 febbraio 1920; nonchè alla nipote Liliana illeg. di Maria Anna Milotich, nata a Pola il 30 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9186)

N. 797 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Matcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matcovich Francesco figlio di Antonio e della Bresaz Giovanna, nato a Pola il 27 novembre 1898 e abitante a Pola via Stoia 112 è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Matteoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Car Giuseppina di Giuseppe e di Car Maria nata a Pola il 2 dicembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9361)

N. 712 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maretich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maretich Giuseppe, figlio di Giovanni e di Giovanna Ivancich, nato a Pisino il 7 febbraio 1899 e abitante a Pola, via Emo, n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Maretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brummich Maria di Matteo e di Pulich Antonia nata a Pisino l'11 luglio 1900 ed ai figli nati a Pola: Luciano, il 28 febbraio 1927 ed Albino, il 13 giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9364)

N. 724 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Saraval Antonia, nato a Visinada il 25 settembre 1900 e abitante a Pola, via dei Martiri, n. 1, è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sabaz Alma di Celestino e di Reganzin Gioconda, nata a Visinada il 28 marzo 1902, ed al figlio Giuseppe nato a Pola il 3 settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9365)

N. 709 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maretich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maretich Giovanni, figlio del fu Matteo e di Ciule Teresa, nato a Gimino il 21 luglio 1883 e abitante a Pola, Monte Lesso n. 358, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Maretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma ialiana anzidetta anche alla moglie Zgrablich Maria di Giuseppe e di Marcich Maria nata a Pisino il 19 marzo 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9366)

N. 711 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maretich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maretich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Fosca Funcich, nato a Gimino il 16 aprile 1857 e abitante a Lisignano (Pola) n. 145, è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Maretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kablar Michela fu Martino e fu Grisanas Mattea, nata a Gimino il 29 settembre 1867.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9367)

N. 799 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Matcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Matcovich Luigi, figlio di Francesco e di Lucia Visentin, nato a Montona il 24 marzo 1891 e abitante a Pola, Stanzia Coceich, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matteoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lenardon Giovanna di Giovanni e di Pisach Maria, nata a Montona il 18 giugno 1897, ed ai figli nati a Montona: Attilio, il 12 agosto 1920; Emilia, il 15 ottobre 1922; Armida, il 3 marzo 1925 ed alla figlia Lionella nata a Pola il 2 novembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9368)

N. 769 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Valcich Gasperina, nato ad Albona il 2 dicembre 1884 e abitante a Pola, via della Valle, 24, è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sillich Maria del fu Francesco e di Maria Bachiaz nata a Pola il 5 marzo 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9369)

N. 771 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Giuseppe, figlio di Giovanni e di Zupicich Antonia, nato a Viscovo (Albona) il 15 gennaio 1878 e abitante a Pola, via D'Annunzio, 59, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Smilovich Maria di Simone e di Zuliani Giovanna, nata in Albona il 17 novembre 1885, ed ai figli nati a Pola: Giovanna il 25 aprile 1906; Guido, il 7 maggio 1905; Anna, il 29 agosto 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9370)

N. 857 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Natale, figlio del fu Natale e di Valle Oliva, nato a Sanvincenti il 23 settembre 1894 e abitante a Cavrano (Pola) 64, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Raicovich Maria fu Matteo e di Varesco Giovanna, nata a Caonizza (Dignano) il 20 giugno 1893, ed ai figli nati a Cavrano: Maria, il 14 gennaio 1921; Anna, il 4 maggio 1923; Giuseppe, il 25 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9371)

N. 778 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martinolich Giovanni, figlio del fu Giovanni e fu Scopinich Antonia, nato a Lussinpiccolo il 16 gennaio 1881 e abitante a Pola, via Dante, 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9372)

N. 776 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Martinolich Caterina, figlia del fu Giovanni e di Trojanich Maria, nata a Lussinpiccolo il 16 settembre 1880 e abitante a Pola, via Nesazio n. 13, è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Martinoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

9373)

N. 781 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martinolich Nicolò, figlio del fu Giovanni e della fu Poglianich Mattea, nato a Lussinpiccolo il 22 ottobre 1875 e abitante a Pola, via Zara n. 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Martinoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9374)

N. 855 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Dobranovich Eufemia, nato a Sanvincenti il 15 novembre 1899 e abitante a Monticchio (Pola), 61, è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Mazzani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zatella Maria di Antonio e di Maria Valle Scoravaich, nata a Monticchio il 30 maggio 1905, ed alla figlia Maria nata a Monticchio il 25 giugno 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9375)

N. 852 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Martino, figlio del fu Simone e della fu Stomilovich Maria nato a Altura (Pola) il 1° ottobre 1894 e abitante ad Altura n. 124, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Batel Maria di Martino e di Perziclas Maria nata in Altura il 7 marzo 1900 ed ai figli, nati in Altura: Martino, il 10 settembre 1920; Maria, il 12 marzo 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9314)

N. 850 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Giuseppe, figlio di Giovanni e di Smilovich Maria, nato a Pola il 31 maggio 1895, e abitante a Pola, via Rosandra n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavicevaz Maria fu Francesco e di Smilovich Maria, nata a Cherbune il 28 giugno 1901 ed alla figlia Ida nata a Pola il 2 aprile 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9315)

N. 849 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Giovanni, figlio di Antonio e di Pauro Fosca, nato a Monticchio (Pola) il 29 novembre 1903 e abitante a Pola Monticchio n. 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Glavich Maria di Antonio e di Liubich Maria, nata a Dignano l'8 febbraio 1904 ed alla figlia Emilia, nata a Pola l'8 marzo 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9316)

N. 700 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mandussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mandussich Raffaele, figlio del fu Antonio e di Pleticos Eufemia, nato a Lavarigo (Pola) il 22 ottobre 1904 e abitante a Lavarigo n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mandossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Koller Stefania di Giovanni e di Maria Pulich, nata a Pola il 13 agosto 1910 ed al figlio Dario, nato a Lavarigo il 27 giugno 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9317)

N. 743 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Remigio, figlio di Innocente Massimiliano e di Tedeschi Clotilde, nato a Fasana (Pola) il 12 dicembre 1898 e abitante a Fasana n. 77, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Carlin Rosaria di Carlo e di Maria Lucassich, nata a Fasana il 9 febbraio 1904 ed al figlio Egidio Luciano, nato a Bagnole il 27 settembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9318)

N. 701 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Maracich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maracich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Matesich Maria, nato a Pola il 9 febbraio 1871 e abitante a Pola, via Nino Bixio 243, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Del Fabbro Andreanna fu Maddalena, nata a Pola il 23 novembre 1869 ed ai figli, nati a Pola: Roberto, il 3 novembre 1904; Giovanna, il 17 marzo 1908; Palmira, il 9 aprile 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9319)

N. 695 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mamilovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mamilovich Giacomo, figlio del fu Pietro e della fu Anna Maglizza, nato a Golazzo (Matteria) il 12 luglio 1880 e abitante a Pola, via Medolino n. 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mamilli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Mattessich Antonia fu Antonio e di Veneronica Barbich, nata a Selvo il 14 ottobre 1888 ed al figlio Giacomo, nato a Golazzo (Matteria) dall'or defunta prima moglie Maria Jurissevich il 3 gennaio 1905.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9320)

N. 696 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mandussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mandussich Bortolo, figlio di Giovanni e della fu Blecich Maria, nato a Carnizza (Dignano) il 2 agosto 1884 e abitante a Pola, via Petrarca n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mandossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brun Severina fu Domenico e di Scabich Teresa, nata a Carnizza il 2 maggio 1884, ed ai figli nati a Carnizza: Dolores, il 16 maggio 1906; Giorgio, il 1° gennaio 1908; Alberto, il 3 marzo 1910, nonchè ai figli, nati a Pola: Virgilia, il 2 giugno 1916; Lino, l'11 ottobre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9321)

N. 740 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marincovich Ottone figlio di Giovanni e di Domori Maria, nato a Fasana (Pola) il 16 dicembre 1900 e abitante a Fasana, 115, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vidotto Maria di Andrea e di Grabar Concetta nata a Valle d'Istria il 14 maggio 1909, ed al figlio Ermanno, nato a Fasana il 22 maggio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9335)

N. 1596 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Marco, figlio del fu Marco e della fu Antonia Radoslovich, nato a Lussinpiccolo il 15 dicembre 1878 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Gelussich di Antonio e di Teresa Monfalcon, nata a Lussinpiccolo il 4 agosto 1877, ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Marco, il 13 agosto 1902; Maria, il 23 febbraio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9486)

N. 1537 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blaschich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascich Giovanni, figlio di fu Giacomo e di Elena Sabaz, nato a Crassizza (Buie d'Istria) il 7 luglio 1882 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biagi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Damiani fu Giovanni e di Maria Sferco, nata a Crassizza il 21 marzo 1884, ed ai figli nati a Crassizza: Emilio, il 6 maggio 1909; Giovanni, il 2 febbraio 1913; Eufemia, il 24 giugno 1915; Giacomo, il 20 ottobre 1920, nonchè alla madre Elena Sabaz fu Simone e fu Giovanna Damiani, vedova di Giacomo Blaschich, nata a Portole il 30 aprile 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9487)

N. 966 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » (Bosac) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bosaz (Bosac) Carla, vedova di Giovanni, figlia di ignoto e di Francesca Beran, nata a Dignano il 15 febbraio 1876 e abitante a Pola, via Barzilai, 221, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Pola: Giovanni, il 24 febbraio 1902: Alma, il 24 maggio 1909; Gioseffa, il 31 maggio 1911; Vittorio, il 1° maggio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9488)

N. 1562 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bussanich Caterina, figlia del fu Antonio e di Maria Buiacich, nata a Lussinpiccolo il 26 gennaio 1886 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9489)

N. 1585 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giovanni, figlio del fu Gaspare e della fu Mattea Mattessich, nato a Lussinpiccolo il 18 novembre 1869 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Arcangela Francescovich fu Giacomo e di Antonia Franciscovich, nata a Lussinpiccolo il 1° marzo 1878 ed alle figlie, nate a Lussinpiccolo: Mattea, il 20 dicembre 1902; Antonia, il 20 novembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9490)

N. 1557 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Bussanich Antonia, figlia del fu Stefano e della fu Maria Scrivanich, nata a Lussinpic-

colo il 4 maggio 1855 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9491)

N. 1593 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Cosulich, nato a Lussinpiccolo l'11 agosto 1881 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Troiani di Antonio e di Maria Comandich, nata a Lussinpiccolo il 15 settembre 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9492)

N. 1587 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Francesco, figlio di Romeo e di Nicoletta Picinich, nato a Lussinpiccolo il 14 marzo 1901 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Draga Picinich fu Giovanni e di Maria Zorovich, nata a Lussinpiccolo il 4 giugno 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9493)

N. 1594 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Domenico, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Zarevich, nato a Lussinpiccolo il 20 ottobre 1873 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Saftich di Giovanni e fu Teresa Puz, nata a Lussinpiccolo il 15 settembre 1885 ed ai figli, nati a Lussinpiccolo: Antonio, l'8 ottobre 1901; Domenica, il 29 marzo 1904; Giuseppe, nato a Cherso, il 10 dicembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9494)

N. 1584 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Stefano, figlio del fu Simone e di Nicoletta Picinich, nato a Lussinpiccolo il 21 dicembre 1876 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Natalina Morin di Antonio e di Antonia Scarpona, nata a Lussinpiccolo il 25 dicembre 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9495)

N. 1569 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bussanich Mattea, vedova di Massimo, figlia del fu Giovanni Suttora e della fu Cristina Cosulich, nata a Lussinpiccolo il 3 ottobre 1885 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Lussinpiccolo: Antonio, il 20 dicembre 1914; Renato, il 22 dicembre 1919; Giovanni, il 17 ottobre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9496)

N. 1598 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Bernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Anna Carcich, nato a Lussinpiccolo il 6 ottobre 1875 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Emilia Giuricich fu Antonio e di Emilia Vidulich, nata a Lussinpiccolo il 30 maggio 1881 ed ai figli, nati a Lussinpiccolo: Giovanni, il 21 aprile 1901; Antonio, il 17 settembre 1902; Emilia, il 6 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9497)

N. 1556 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Nicolò, figlio del fu Giovanni e della Maria Radoslovich, nato a Lussinpiccolo il 6 novembre 1868 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Gallessich fu Giacomo, nata a Chiusi (Lussino) il 20 maggio 1876 ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Maria, il 28 ottobre 1898; Giuseppina, il 17 marzo 1906; Anna, il 25 maggio 1907; Antonio, il 30 maggio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9498)

N. 1568 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Francesco, figlio del fu Domenico e della fu Maria Buiacich, nato a Lussinpiccolo il 5 maggio 1872 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Lettich fu Pietro e fu Maria Antoncich, nata a Lussingrande il 22 maggio 1885, ed ai figli: Pierina, nata a Pola il 29 giugno 1902; Iginio, nato a Lussingrande il 17 ottobre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9499)

N. 1102 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Giovanni, figlio del fu Stefano e della fu Maria Cicada, nato a Gimino il 30 aprile 1865 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Smoglian fu Giovanni e fu Giovanna Bassich, nata a Sanvincenti l'11 luglio 1853 ed ai figli nati a Gimino: Lucia, il 3 dicembre 1903; Matteo, il 5 febbraio 1905; Maria, il 31 gennaio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9500)

N. 1079 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bencich Mattea, figlia di Giovanni Schira (Scira) e di Maria Miani, nata a S. Martino (Albona) il 12 settembre 1881 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9501)

N. 1542 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bosich Antonia, vedova di Giovanni figlio del fu Francesco Dambrosi e della fu Francesca Lonzar, nata a Buie d'Istria il 12 agosto 1851 e abitante a Buie d'Istria, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Francesco, nato a Buie d'Istria il 4 ottobre 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 ottobre 1930 Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9502)

N. 1549 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Antonio, figlio del fu Antonio e di Teresa Sain, nato a Carsette (Buie d'Istria) il 30 maggio 1873 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Gamboz fu Michele e di Maria Sossa, nata a Carsette il 26 maggio 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 ottobre 1930 Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9504)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società anonima cooperativa « Principe Lanza di Scalea », con sede in Palermo, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(165)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 10 dicembre 1931 è, stato rilasciato l'exequatur al signor Mohamed Sabry Mansour, console d'Egitto a Genova, con giurisdizione sulle provincie di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, Savona, Spezia, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa.

(166)

In data 10 dicembre 1931 è stato rilasciato l'exequatur al signor Chédid Hamza, console d'Egitto a Trieste, con giurisdizione sulle provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Bolzano, Trento, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e sulle Isole italiane dell'Egeo.

(167)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 89 — Numero del certificato provvisorio. 2269 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Famà Salvatore di Fortunato, domiciliato in Messina — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 90 — Numero del certificato provvisorio: 5643 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Sondrio — Intestazione: Confraternita del SS. Sacramento di Gordona — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 91 — Numero del certificato provvisorio: 14049 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cuneo — Intestazione: Olocco Margherita fu Giuseppe, moglie di Consolato Carlo, domiciliata in Alba (Cuneo) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 98 — Numero del certificato provvisorio: 3175 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Aosta — Intestazione: Ditta Gallo Achille e Giulio d'Ivrea — Capitale: L. 700.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(168)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 24 dicembre 1931-X, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Montepelato, provincia di Parma.

(174)

Si comunica che il giorno 24 dicembre 1931-X, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Cargeghe, provincia di Sassari.

(175)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 10

ATTIVO.				DIFFERENZE con la situazione al 30 novembre 1931 (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.625.983.096,85	+	8
Altre valute auree:				
Crediti su l'estero . . . . L.	1.661.672.024,04		—	58.106
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	641.243.815,62		+	2
		2.302.915.839,66	—	58.104
Riserva totale . . . . L.		7.928.898.936,51	—	58.098
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —		—
Cassa . . . . »		272.846.357,12	+	1.592
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3.856.677.081,31	—	70.393
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4.090.499,35	—	1.088
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1.183.064.476,59		+	1.275
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . . »	161.838,65			—
		1.183.226.315,84	+	1.275
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1.376.634.966,61	+	1.130
Titoli di pertinenza della Cassa Autonoma d'Amm. del Deb. Pubbl. interno . . »		—	—	33.363
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	14.942.101,85		—	79.871
altri . . . . »	51.831.267,06		+	4.784
		66.773.368,91	—	75.087
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		369.907.771,05		—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —		—
Immobili per gli uffici . . . . »		183.456.608,10	+	187
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.583.397.531,18	+	55.000
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30.000.000 —			—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . . »	89.176.484,62			—
Impiego fondo pensioni . . . . . . »	215.597.801,49			—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni . . . . . . »	369.907.771,05			—
Debitori diversi . . . . »	753.120.183,57		+	138.545
		1.490.287.240,73	+	138.545
Spese . . . . L.		156.911.030,92	+	6.216
L.		20.445.905.812,03		—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		26.052.908.741,29	+	142.130
L.		46.498.814.553,32		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		272.232.301,13	—	231
TOTALE GENERALE . . . . L.		46.771.046.854,45		—

Saggio normale dello sconto 7 % (dal 28 settembre 1931).

Il Governatore: V. AZZOLINI.

(6458)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

dicembre 1931 (X)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 30 novembre 1931 (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	14.152.231.600 —	— 102.132
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	338.978.315,85	— 25.768
Depositi in conto corrente	»	1.714.364.678.81	+ 168.772
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	16.505.574.594,66	+ 40.872
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32 500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	38.760.759,82	— 2.369
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1.776.947.382,99	+ 1.456
Istituto di liquidazioni - c/ titoli	»	369.907.771,05	—
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno: conto corrente	»	48.408.391,54	—
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno: conto titoli	»	—	— 33.363
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . L. 90.207.144,98			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 —			—
Creditori diversi » 561.418.896,57			— 45.645
		697.626,041,55	— 45.645
Rendite del corrente esercizio	L.	376.180.870,42	+ 4.967
	L.	20.445.905.812,03	—
Depositanti	»	26.052.908.741,29	+ 142.130
	L.	46.498.814.553,32	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	272.232.301,13	— 231
TOTALE GENERALE	L.	46.771.046.854,45	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 48,04 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 39,75 %.

p. *Il ragioniere generale*: ROSAI.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria dei vincitori del concorso a 57 posti di alunno d'ordine nel ruolo delle ragionerie centrali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Visto il decreto Ministeriale 22 aprile 1931, registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 1931, reg. 3 Finanze, foglio 371, con il quale fu indetto un concorso per esami a 57 posti di alunno nel ruolo d'ordine delle ragionerie centrali;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 31 agosto 1931, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre 1931, reg. 7 Finanze, foglio n. 282;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso a 57 posti di alunno nel ruolo d'ordine delle ragionerie centrali, indetto con decreto Ministeriale 22 aprile 1931.

Num. d'ordine	Cognome e nome	Votazione		Votazione complessiva
		media prove scritte	prova orale	
1	Di Majo Oreste	9,525	9,50	19,025
2	Vitagliano Mario	8,625	9,35	17,975
3	Chiaramonte Umberto	9,440	8,50	17,940
4	Tanteri Luigi	8,915	8,65	17,565
5	Grieco Gennaro	8,975	8,50	17,475
6	Varriale Giuseppe	8,665	8,75	17,415
7	Sperandini Ennio	9,475	7,75	17,225
8	Fedele Girolama	8,350	8,80	17,150
9	Di Stazio Francesco	9 —	8 —	17 —
10	Masci Giulia	7,975	9 —	16,975
11	Jacobellis Gemma	8,625	8,30	16,925
12	Ruggiero Anna ved. Cimagalli	8,685	8,08	16,765
13	Larghetti Augusta	9,100	7,40	16,500
14	Longo Amedeo	7,975	8,50	16,475
15	Grottolo Germano	8,115	8,25	16,365
16	De Gioia Angelo	8,350	8 —	16,350
17	Paesani Bruno	7,665	8,50	16,165
18	Bevilacqua Manfredo	8,725	7,40	16,125
19	Pizzicannella Aldo	8,325	7,60	15,925
20	Grassi Mario (1)	7,725	8,15	15,875
21	Stracuzzi Ezio	8,025	7,85	15,875
22	Roani Otello	8,340	7,50	15,840
23	Andolfato Olibrio	7,540	8,25	15,790
24	Stefanini Fernando	7,750	8 —	15,750
25	Cece Roberto	7,750	7,95	15,700
26	Vivaldi Aldo	7,835	7,85	15,685
27	Dietrich Mario	8,665	7 —	15,665
28	Rende Elvira	8,375	7,25	15,625
29	Duretto Luca	7,960	7,50	15,460
30	Colandrea Vincenzo	8,100	7,35	15,450
31	Lattanzio Emidio	8,115	7,30	15,415
32	Meucci Luigi	8,400	7 —	15,400
33	Greco Gaetano	8,335	7 —	15,335
34	Prandstraller Giovanni	7,790	7,50	15,290
35	Poli Gaetanina	8,165	7,10	15,265
36	Alì Salvatore	7 —	8,20	15,200
37	Ciancio Aurelio	7,790	7,40	15,190
38	Perotti Vincenza	7,925	7,25	15,175
39	Manganaro Adolfo	7,240	7,70	14,940
40	Anzempamber Olga	8,050	6,85	14,900
41	Jacobelli Ennio	7,225	7,65	14,875
42	Falletti Teresa	8,300	6,55	14,850
43	Struffi Adelchi	8,625	6,15	14,775
44	Collina Antonio	8,125	6,10	14,225
45	Pandolfi Aldo	7,920	6,25	14,170
46	Pandolfi Eliseo	7,420	6,65	14,070
47	Anastasi Pietro	7,290	6,50	13,790

(1) Più anziano di servizio e di età.

Art. 2.

I sottoindicati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine seguente:

1. Di Majo Oreste . . . . . . con punti 19.025
2. Vitagliano Mario . . . . . » 17.975
3. Chiaramonte Umberto . . . . . » 17.940
4. Tanteri Giuseppe . . . . . » 17.565
5. Grieco Gennaro . . . . . » 17.475
6. Varriale Giuseppe . . . . . » 17.415
7. Sperandini Ennio . . . . . » 17.225
8. Fedele Girolama . . . . . » 17.150
9. Di Stazio Francesco . . . . . » 17 —
10. Masci Giulio . . . . . » 16.975
11. Jacobellis Gemma . . . . . » 16.925
12. Ruggiero Anna ved. Cimagalli . . » 16.765
13. Larghetti Augusta . . . . . » 16.500
14. Longo Amedeo . . . . . » 16.475
15. Grottolo Germano . . . . . » 16.365
16. De Gioia Angelo . . . . . » 16.350
17. Paesani Bruno . . . . . » 16.165
18. Bevilacqua Manfredo . . . . . » 16.125
19. Pizzicannella Aldo . . . . . » 15.925
20. Grassi Mario (1) . . . . . » 15.875
21. Stracuzzi Ezio . . . . . » 15.875
22. Roani Otello . . . . . » 15.840
23. Andolfato Olibrio . . . . . » 15.790
24. Stefanini Fernando . . . . . » 15.750
25. Cece Roberto . . . . . » 15.700
26. Vivaldi Aldo . . . . . » 15.685
27. Dietrich Mario . . . . . » 15.665
28. Rende Elvira . . . . . » 15.625
29. Duretto Luca . . . . . » 15.460
30. Colandrea Vincenzo . . . . . » 15.450
31. Lattanzio Emidio . . . . . » 15.415
32. Meucci Luigi . . . . . » 15.400
33. Greco Gaetano . . . . . » 15.335
34. Prandstraller Giovanni . . . . » 15.290
35. Poli Gaetanina . . . . . » 15.265
36. Alì Salvatore . . . . . » 15.260
37. Ciancio Aurelio . . . . . » 15.190
38. Perotti Vincenza . . . . . » 15.175
39. Manganaro Adolfo . . . . . » 14.940
40. Anzempamber Olga . . . . . » 14.900
41. Jacobelli Ennio . . . . . » 14.875
42. Falletti Teresa . . . . . » 14.850
43. Struffi Adelchi . . . . . » 14.775
44. Collina Antonio . . . . . » 14.225
45. Pandolfi Aldo . . . . . » 14.170
46. Pandolfi Eliseo . . . . . » 14.070
47. Anastasi Piétro . . . . . » 13.790

(1) Più anziano di servizio e di età.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(157)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.